



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore all'Agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca

Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 Trento
Tel. 0461495929 - Fax 0461499264
e-mail: ass.aft@provincia.tn.it
pec: ass.aft@pec.provincia.tn.it

Trento, 4 febbraio 2014
Prot. PAT/A037/2014-60505-2.5

Preg.mi Signori
cons. Filippo Degasperi
cons. Manuela Bottamedi
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
Via delle Orne, 32
38122 – TRENTO –

e, p.c. Preg.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale
Via Mancini, 27
38122 – TRENTO –

Preg.mo Signor
dott. Ugo Rossi
Presidente della Giunta provinciale
S E D E

Oggetto: interrogazione n. 53 “*Omaggio di Skipass a dipendenti provinciali*”.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, si forniscono i seguenti elementi.

Il divieto di accettare regali ed altre utilità eccedenti quelli di modico valore è sancito oltre che dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, citato dagli interroganti, anche dal Codice di comportamento dei dipendenti provinciali allegato al CCPL di data 20.10.2003 (Allegato N/1)" ed adottato ai sensi dell'art. 46 della l.p. n. 7/1997.

Il testo dell'interrogazione paventa un'“abitudine da parte delle Società che gestiscono impianti di risalita nei più rinomati caroselli sciistici del nostro territorio di regalare a funzionari e dirigenti pubblici skipass stagionali”, evidentemente di valore non modico.

Le informazioni in possesso dell'Amministrazione provinciale erano e sono, invece, di carattere diverso.

Da una decina d'anni la Provincia trasmette ad inizio stagione, ai due Consorzi che raggruppano i principali esercenti funiviari del Trentino l'elenco tassativo dei nominativi dei dipendenti provinciali - appartenenti alle strutture del Dipartimento competente in materia di turismo e impianti a fune e del Dipartimento competente in materia di protezione civile - incaricati dell'attività di ispezione e di vigilanza ai sensi delle leggi provinciali 21 aprile 1987, n. 7 "Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci" e 23 agosto 1993, n. 20 "Nuovo ordinamento della professione di guida alpina e di maestro di sci nella provincia di Trento".

Per la stagione in corso l'elenco consta di n. 21 nominativi. Si tratta di personale in possesso del tesserino di "incaricato della vigilanza", che ha comunque libero accesso - per legge - a tutti gli impianti funiviari del Trentino ed al quale i due consorzi inviano, presso gli uffici provinciali, senza alcun onere per la Provincia, lo skipass stagionale.

Questo premesso, l'interrogazione merita attenzione per la delicatezza dei profili evidenziati. Pertanto, su iniziativa degli uffici competenti, verranno nuovamente formalmente interessate tutte le strutture provinciali affinché sia nei fatti rispettato quanto stabilisce il codice di comportamento in materia di "regali di modico valore" ai dipendenti provinciali.

Una comunicazione volta ad evidenziare le medesime disposizioni sarà inviata ad A.N.E.F. Trentino (sezione di Confindustria Trento), associazione che rappresenta la categoria degli esercenti funiviari. Questo al fine di evitare, per il futuro, l'invio di buoni per il ritiro di skipass a favore di dipendenti provinciali estranei all'attività di vigilanza di cui alle ll.pp. sopracitate.

Quanto alla richiesta degli interroganti di conoscere se la Giunta provinciale "ritenga corretto che società sostenute da costanti e copiosi finanziamenti pubblici si possano permettere di utilizzare tali finanziamenti per fidelizzare funzionari e dirigenti che potrebbero essere chiamati ad assumere decisioni direttamente riferibili agli interessi di tali Società", richiamato quanto sopra esposto, è doveroso precisare che l'intervento pubblico nel settore - certamente significativo ed incidente - ed è sempre stato esclusivamente legato al sostegno di investimenti.

Il settore ha, conosciuto un'evoluzione, in cinquant'anni di storia, per la quale le società funiviarie - inizialmente considerabili quali operatori imprenditoriali tout court, miranti pertanto ad obiettivi di profitto aziendale - hanno via via accentuato il proprio ruolo di "servizio d'area" a sostegno dell'economia locale. Testimoniano questa evoluzione le compagini sociali, sempre più aperte alla presenza degli operatori del ricettivo e dei diversi servizi turistici e nelle quali, per riuscire ad affrontare gli investimenti necessari per mantenere competitività sul mercato globale, è sovente necessaria la partecipazione pubblica (Trentino Sviluppo s.p.a. e comuni), sempre comunque in posizione non di controllo. Non è previsto alcun intervento pubblico sugli oneri gestionali. L'ordinamento non lo consente - salvo, in linea teorica, per l'eventuale compensazione di oneri di servizio pubblico in capo ai concessionari - e non lo prevede.

Distinti saluti.

- dott. Michele Dallapiccola -